

La giornate di orientamento ... in Germania

**LE GIORNATE DI ORIENTAMENTO DALLA
PROSPETTIVA
DEI PARTECIPANTI NELLE ISTITUZIONI
DEI SALESIANI DI DON BOSCO IN GERMANIA**

Manfred Riegger e Jacques Schepens

**1. Le Giornate di orientamento dalla prospettiva dei
partecipanti**

1.1. Introduzione

L'idea di questa indagine è nata nel contesto della preparazione dei « Colloqui Salesiani » di Bratislava (agosto 2003). Nell'impossibilità di esplorare i molteplici campi di attività dei Salesiani in Germania, il campo dell'indagine si è concentrato su quelle istituzioni per la formazione della gioventù, che organizzano giornate di orientamento (GO). Lo scopo principale dei promotori di questa indagine era di esaminare queste GO e i loro effetti nella vita dei giovani, partendo dalla prospettiva degli stessi partecipanti, e di ricavarne possibilmente alcune conseguenze per orientare meglio nel futuro questo tipo di attività.

Da queste istituzioni salesiane si trattava dunque di raccogliere una serie di dati affidabili riguardanti le GO. Interessava in particolare verificare in quale misura i partecipanti si dichiarano soddisfatti o meno dei contenuti e dell'organizzazione di queste giornate. Da questa prospettiva si lasciano formulare le seguenti domande¹:

¹ Le considerazioni che seguono si ispirano allo studio di Bucher, A.A., Religionsunterricht zwischen Lernfach und Lebenshilfe, 3a ed. 2001, 14.

- Da che cosa dipende il grado di soddisfazione delle giornate, la loro efficienza e la volontà di partecipazione da parte dei giovani ?

- dipende primariamente dall'età, dal sesso, dalla regione, dall'indirizzo di scuola ?

- dipende dalla misura di educazione religiosa ricevuta in famiglia ?

- dipende dal quadro istituzionale generale, o da ciò che si fa all'interno di queste giornate e che a sua volta è (con) determinato dal relatore ?

- dipende primariamente dai contenuti o da particolari procedimenti didattici ?

- Riguardo alla struttura dell'indagine, occorre distinguere poi tra variabili dipendenti e indipendenti :

Variabili dipendenti :

1. Quale grado di soddisfazione esiste tra i partecipanti verso le GO ?

2. Quale significato per la vita è attribuito alle GO ?

3. Quali effetti di apprendimento sono attribuiti alle GO ?

4. Quale è la disponibilità per partecipare a queste giornate ?

Variabili indipendenti :

1. Realizzazione (organizzazione ed impostazione delle attività all'interno delle GO)

2. Contenuti delle GO

3. Età dei partecipanti

4. Sesso dei partecipanti

5. Socializzazione religiosa dei partecipanti

6. Regione da cui provengono le scuole che partecipano

7. Indirizzo di scuola frequentata dai partecipanti.

1.2. Classificazione teorica

Le Giornate di orientamento religioso (o semplicemente Giornate di orientamento) hanno le loro radici storiche nei

cosiddetti esercizi spirituali per scuole o per i giovani², nelle giornate di ritiro³, nelle giornate religiose di fine settimana o di fine scuola, ecc.⁴. Nel passato queste GO si collocavano in un rapporto di collaborazione molto stretta tra scuola e parrocchia, e si partiva dal presupposto che i partecipanti avessero una sufficiente conoscenza della fede e praticassero la fede⁵.

² Cf. Bertsch, L., Experiment: Mit anderen glauben. Schülerexerzitien in der Karwoche, in: Entschluß 1981, H. 4, 18-23; Bleistein, R., Jugendexerzitien, in: Klostermann, F. e. a. (ed.), Lexikon der Pastoraltheologie, Freiburg 1972, 228; Bleistein, R., Zur Krise und Reform der Jugendexerzitien, in: Id., Die Jugend von heute und der Glaube von morgen, Würzburg 1970, 114-135; Pöppinghaus, J. e. a., Primanerstage und Primanerexerzitien, in: rhs 6 (1963), 135-148.

³ Cf. Grom, B., Sprechen von und mit Gott. Einkehrtage für Jugendliche, in: Entschluß 1982, H. 3, 35-38; Mühlenbrock, G., Aktion nach innen. Exerzitien und Einkehrtage für die Jugend, Düsseldorf 1960; Cf. Baumgartner K., Religiöse Besinnungstage für Jugendliche und Schüler, in: KatBl 102 (1977), 135-142; Bleistein, R., Besinnungstage, in: Klostermann, F. e. a. (ed.), Lexikon der Pastoraltheologie, Freiburg 1972; Feneberg W., Besinnungstage – Raum neuer Erfahrung, in: Sporschill, G./Feneberg, W., Religiöse Jugendarbeit, Freiburg 1982, Zagst, L./Weder, H., Besinnungstage für Jugendliche, Luzern 1982.

⁴ Cf. Karl, S., Schulentlasttage an Hauptschulen, in: Christlich-pädagogische Blätter 95 (1982), 114-118; Pahlke, G., Gruppenpädagogische Arbeit mit Jugendlichen im kirchlichen Bereich: Schulentage, in: Zeitschrift für Gruppenpädagogik 5 (1979), 13-24; Schilling, B. e. a., Ausfahrt ins Leben. Der Einkehrtag zum Schulende, in: Lebendige Seelsorge 16 (1965), 37-62; Bußmann, K., Glaubenserfahrung in der Gruppe. Wocheneden mit Jugendlichen, München 1976; Gabriel K.-Th., Religiöse Freizeiten – ein Versuch, in: Materialdienst der KathBl 2/1975, 1-5; Hirsch, H., Schüler erleben Gemeinschaft. Bericht über Meditationsblätter 95 (1982), 70-73; Niggemeyer, M. e. a., Orientierungen, Wege, Ziele. Arbeitshilfen für religiöse Gemeinschaftstage mit Jugendlichen, Hildesheim 1978.

⁵ Cf. Biesinger, A./Nonhoff, W. (ed.), Religionsunterricht und Schülerpastoral, München 1982; Gluth, B., Seelsorge an höheren Schulen, Freiburg 1965; Pereira, C., Religiöse Wochen an höheren Schulen, in: KatBl 85 (1960), 226-230; Platz, P., Meditationstage für Kinder, in: Christlich-pädagogische Blätter 87 (1974), 183-198.

Oggi le GO fanno parte dell'ampia gamma di attività che rilevano dalla pastorale della scuola⁶, riconosciuta ufficialmente come "diaconia della Chiesa nell'ambito della scuola"⁷. Di conseguenza non si dà più per certo che tutti i partecipanti siano effettivamente cristiani. Normalmente si tratta di un'attività della scuola organizzata in un luogo fuori della scuola. Le attività hanno la durata di un giorno, di due giorni o di due giorni e mezzo⁸. Da questa prospettiva sembra indicato che le GO siano studiate per se stesse. D'altra parte non si possono studiare in maniera significativa che dentro il quadro in cui devono realizzarsi, cioè della scuola e della rispettiva classe, e soprattutto dell'insegnamento della religione, eventualmente del corso di etica non confessionale.

⁶ Cf. Demmelhuber, H., *Sozialarbeit und Seelsorge in der Schule - Neue Wege der Kirche*, Oberried 1996; *Fernstudienmaterialien zur 'Fort- und Weiterbildung Schulpastoral'*, Würzburg 1997 (Theologie im Fernkurs, Postfach 11 04 55, 97031 Würzburg); Lames, G., *Schulseelsorge als soziales System*, Stuttgart 2000; Rüttiger, G. (Hg.), *Schulpastoral*, München 1992; Schneider, J., *Schulseelsorge*, in: Mette, N./Rickers, F. (ed.), *LexRP*, vol. 2, Neukirchen-Vluyn 2001, col. 1959-1961, 1960s.; Weidmann, F., *Schulseelsorge*, in: Id. (ed.), *Didaktik des Religionsunterrichts*, 7a ed., Donauwörth 1997, 409-420.

⁷ Sekretariat der Deutschen Bischofskonferenz (Ed.), *Schulpastoral - der Dienst der Kirche an den Menschen im Handlungsfeld Schule*, Bonn 1996.

⁸ Cf. tra i numerosi concetti per le GO: *Katholisches Schulkommissariat in Bayern* (ed.), *Leitlinien für Schulpastoral an Hauptschulen*, München 1998 (anche Online); *Bischöfliches Ordinariat Augsburg* (ed.), *Christ sein in der Schule*, *Schulpastoral-Konzept der Diözese Augsburg*, Augsburg 1999; *Bischöfliches Ordinariat Rottenburg-Stuttgart* (Hg.), *Schulpastoral in der Diözese Rottenburg-Stuttgart (Konzept)*, in: *Amtsblatt für die Diözese Rottenburg-Stuttgart*; *Vereinigung der Deutschen Ordensoberen (VDO)*, *Schulpastoral in katholischen Schulen in freier Trägerschaft (Orden) in der Bundesrepublik Deutschland*. *Grundlagentext*, in: Rüttiger, Gabriele (Hg.), *Schulpastoral*, München 1992, 21-26

Negli ultimi anni ci sono state diverse indagini per verificare gli atteggiamenti degli alunni verso l'insegnamento della religione⁹. Attraverso queste indagini sono stati individuati empiricamente tre fattori¹⁰ che hanno un influsso essenziale sugli atteggiamenti. Essi sembrano offrire punti di appoggio in vista di fattori possibilmente « efficaci » per le GO.

In primo luogo è da segnalare la persona che organizza queste GO, nel nostro caso il relatore (« Referent »). Effettivamente, per ciò che riguarda l'insegnamento della religione, si è constatato che la persona dell'insegnante costituisce un fattore essenziale. « Gli alunni non solo desiderano che l'insegnante sia una persona aperta ai loro problemi personali e sia convinta della materia che insegna, ma che abbia anche una ampia cultura generale e sia capace di tollerare altre opinioni ».

In secondo luogo va menzionata la socializzazione religiosa precedente ricevuta. Va rinforzata primariamente l'educazione religiosa nella famiglia, che solo in casi eccezionali è compensata dall'insegnamento della religione.

Un terzo fattore, probabilmente quello più decisivo, si riferisce all'elaborazione del clima all'interno del gruppo e dove soprattutto una metodica orientata verso l'azione permette di aspettare risultati positivi.

Un quarto fattore, specifico per le GO, sembra essere di notevole importanza, e riguarda le condizioni istituzionali e spaziali, soprattutto quando le GO hanno luogo fuori della scuola.

⁹ Cf. Il panorama in: Bucher, A.A., Was wissen wir wirklich über den Religionsunterricht?, Forschungsüberblick über die Empirie eines umstrittenen Faches, in: Angel, H. F. (ed.), Tragfähigkeit der Religionspädagogik, Graz 2000, 77-96.

¹⁰ Cf. Bucher, A.A., Religionsunterricht zwischen Lernfach und Lebenshilfe, 2001, 25

Con questo si arriva alla domanda, quali GO sono considerate auspicabili.

Chi intraprende una valutazione empirica delle GO deve evidenziare la sua precomprensione normativa di queste attività. Dall'enorme massa di presentazioni¹¹, che possono anche prendere in considerazione la specificità di un gruppo¹², ma di cui molte sono fortemente orientate verso la prassi, presentiamo alcune tesi, comunque sempre frammentarie, che sembrano attinenti al nostro problema, astraendo per ora dagli aspetti specifici delle rispettive istituzioni salesiane¹³.

¹¹ Cf. Bienemann, G./Withake, H. (Hg.), *Glauben entfalten - Leben ermöglichen. Beispiele für die kirchliche Jugendarbeit*, München 1982; Bottermann, M.-R., *Religiöse Orientierungstage*, München 1983; Bußmann, G., *Kreative Unterbrechung*, Münster 1996; Frigger, M., *Religiöse Erfahrung im Schulalltag*, München 1983; Frigger, M., *Frühschicht - Spätschicht*, Freiburg 1984; Grom, B. e. a., *Mut zu Orientierungstagen mit kirchenfernen Schülern*, in: *KatBl* 112 (1987), 762-766; Grom, B., *Besinnungstage im letzten Hauptschuljahr*, in: *Christlich-pädagogische Blätter* 101 (1988), 140-143; Hintersberger, B., *Mit Jugendlichen meditieren*, 6. Aufl. München 1993; Kuhn, H., *Mit Verstand und Gefühl. Entwurf einer personorientierten politischen Bildung*, ed. della Landesstelle für Katholische Jugendarbeit in Bayern, München 1993, bes. 87ff.; Pongratz, L. A., *Das Berufsanfängerseminar. Ein Modellprojekt*, Frankfurt 1986; Rimmele, H./Straub, C., *Zwischen 18 und 30. Werkstattbuch für die Arbeit mit jungen Erwachsenen*, 2. ed. Freiburg 1994; Schabel, U., *Tage der Orientierung*, in: *KatBl* 118 (1993), 700-703; Schabel, U. (ed.), *Das hätt' ich nicht gedacht*, Freiburg 1994; Schenkel, E., *Einkehrtage mit Hauptschülern zum Schulabschluß*, München 1982; Schneider, J. H. (ed.), *Freie Räume - freie Zeiten, Schülerkurse und Besinnungstage*, München 1983.

¹² Cf. *SchülerForum Würzburg* (ed.), *Tage der Orientierung mit Förderschulen*, Würzburg 2002.

¹³ Cf. la presentazione di alcune istituzioni, tra l'altro l' *Aktionszentrum der Salesianer Don Boscos, Benediktbeuern*, in: Feldmann, R. (ed.), *Wo Lernen Spaß macht. Die bayerischen Jugendbildungsstätten*, München 1993, 76-78; Pohl, S., *Gemeinschaft oder Gott?, Tage religiöser Orientierung im Schülerzentrum Schloß Fürstenried*, München, in: *KatBl* 118

1. GO riuscite offrono una cornice positiva per ciò che riguarda l'aspetto istituzionale, gli spazi e le persone. È risaputo che il più delle volte la scuola non è percepita dagli alunni come spazio vitale. Perciò si portano gli alunni in una cornice dove regna un'atmosfera positiva, e dove per un tempo limitato, lontano dalla scuola e dalla casa, possono vivere insieme. Qui non si tratta più di studiare una materia già determinata in anticipo, nel rigido spazio di 45 minuti, ma l'intera impostazione delle GO è fatta insieme.

2. GO riuscite permettono di vivere l'esperienza della comunità e della gioia. Esperienze positive di vita comunitaria possono essere realizzate anche con tutta la classe insieme¹⁴. Nel caso ideale la comunità della classe è vissuta allora come un vero sostegno. Anche nel caso in cui non è possibile raggiungere questo ideale, un clima positivo in cui i giovani si sentono bene, fa comunque parte delle GO, e ciò non soltanto perché tale clima è favorevole alla causa del Vangelo, ma anche perché il trovarsi bene stimola un'attività maggiore e rappresenta allo stesso momento un mezzo per raggiungere gli obiettivi¹⁵. Il contrario della gioia è la noia, che non va insieme con la felicità¹⁶. In questa prospettiva sono da preferire attività che portano già in sé una propria motivazione, e quindi vengono fatte per se stesse. Precisamente queste attività possono condurre ad esperienze, che hanno un influsso positivo sullo star bene della persona¹⁷.

(1993), 704-706; Schmidt, R., Orientierungstage als schulpastorales Angebot, in: Rüttiger, G. (Hg.), Schulpastoral, München 1992, 65-76.

¹⁴ Cf. Riegger, M., Erfahrung und Glaube ins Spiel bringen, Stuttgart 2002, 258-262.

¹⁵ Bucher, 2001, 27.

¹⁶ Cf. Bucher, A., Kindheitsglück: Romantischer Anachronismus oder übersehene Realität? Eine glückspsychologische und pädagogische Studie bei 1300 Schulkindern, in: Neue Sammlung 35 (1999), 399-418, 411; cf. anche Id., Was Kinder glücklich macht. Historische, psychologische und empirische Annäherungen an Kindheitsglück, Weinheim 2001.

¹⁷ Csikszentmihalyi, M., Das Flow-Erlebnis: Jenseits von Angst und Langeweile: Im Tun aufgehen, 6 ed. Stuttgart 1996.

È ovvio che al sentimento di trovarsi bene contribuisce non poco il fatto che il relatore sia percepito come persona gentile e benevola.

3. GO riuscite facilitano nei giovani l'agire autonomo. Contro il diffuso sentimento di eteronomia presso i giovani, nel senso che sono altri a determinare la loro vita, è resa possibile l'azione autonoma, perché sono i giovani stessi a proporre le tematiche che vorrebbero approfondire. In questo contesto va anche sottolineata l'importanza di una metodologia variegata, che permette di sperimentare con diverse metodi (collage, discussione di un dilemma, opinioni personali)¹⁸. Si apre qui lo spazio per un esercizio di atteggiamenti di tolleranza, senza livellare per questo il proprio punto di vista.

4. GO riuscite vengono percepite come significative per la vita. Mentre è sempre discutibile se la totalità « della vita vissuta o da vivere, da parte degli alunni come da parte degli insegnanti »¹⁹ rientri nel contenuto dell'insegnamento della religione, sembra ovvio che le GO (di alcuni giorni) possano offrire una ampia libertà di confrontarsi con determinati temi che hanno un impatto concreto sulla vita. Questo confronto va raccomandato soprattutto quando nell'orientamento della vita e della problematica appare qualche forma di conflittualità, come capita, ad esempio, con temi quali l'identità, l'amicizia, la sessualità, la ricerca e la realizzazione di valori e di convinzioni nella vita e l'orientamento professionale.

5. GO riuscite offrono modelli di orientamento (esplicitamente) cristiani per una vita riuscita. Già il Sinodo di Würzburg (1975) formulava come caratteristica speciale della pastorale giovanile una forma di diaconia o servizio reso dalla Chiesa al giovane,

¹⁸Cf. A.e.B. Kuld, L./Schmid, B., Lernen aus Widersprüchen. Dilemmageschichten im Religionsunterricht, Donauwörth 2001.

¹⁹ Langer, W. Religiöse Bildung in der Schule der Zukunft, in: Christlich-pädagogische Blätter 111 (1998), 41-46, 41.

aiutandolo a realizzare se stesso secondo la misura del Vangelo²⁰. Le GO che offrono un aiuto qualificato per una vita riuscita, hanno il loro fondamento in questa forma di diaconia. Soprattutto nei rapporti con i partecipanti e con la persona del relatore (dei relatori) i giovani si faranno un'idea di come potrebbe concretizzarsi un tentativo per realizzare concretamente la convinzione cristiana. Lo scopo primario delle GO rimane l'aiuto di orientamento a livello dei problemi della vita e della fede. Non si tratta dunque di una forma di « reclutamento » ma di motivazione e di disposizione per orientare la vita seguendo la Via di Gesù²¹.

1.3 Problematica e metodologia

Nelle considerazioni finora presentate abbiamo cercato di chiarire in quale contesto il tema del nostro studio va collocato, quali sono i suoi concetti teorici, quale è l'idea delle GO e quale è lo stato di ricerca al quale ci colleghiamo. Con questo abbiamo fornito le considerazioni preliminari che ci permettono ora di presentare l'impostazione della nostra ricerca²². In questa prospettiva va precisata prima la problematica e in seguito il procedimento metodologico.

1.3.1. La problematica

L'oggetto della presente ricerca riguarda le GO, più precisamente gli atteggiamenti dei giovani che hanno partecipato a queste

²⁰ Synodenbeschluss: Ziele und Aufgaben Kirchlicher Jugendarbeit, in: Gemeinsame Synode der Bistümer in der Bundesrepublik Deutschland, Freiburg 1976, 295.

²¹ Ibid., 294.

²² Cf. come introduzione Schnider, Andreas, Kurzeinführung in quantitative Methoden der empirischen Sozialforschung, in: Id./Güth, Ralph (ed.), Empirische Religionspädagogik. Grundlagen - Zugänge - Aktuelle Projekte, Münster 2000, 63-81.

giornate nell'ambito di istituzioni dei Salesiani di Don Bosco in Germania. Non si tratta di prendere in considerazione tutte le forme esistenti di GO ma precisamente quelli realizzate da relatori, che appartengono alla Congregazione Salesiana o dai collaboratori di queste istituzioni. Le istituzioni che hanno partecipato sono :

Aktionszentrum/Benediktbeuern (AZ)

Haus der Begegnung/Ensdorf (E)

Dominikus Savio Haus/Jünkerath (J)

Schülerzentrum Schloss Fürstenried/München (F)

Con la presente ricerca miriamo ad offrire a queste istituzioni informazioni empiriche debitamente verificate, in luogo di presunzioni, valutazioni poco sicure o affermazioni prive di riflessione. Nello stesso tempo intendiamo dare un contributo per migliorare le nostre conoscenze riguardanti la socializzazione religiosa attuale. Infine vorremmo ricavare dall'indagine alcuni punti d'appoggio per incrementare il lavoro nelle GO.

La ricerca empirica si concentra in primo luogo sulla descrizione della soddisfazione, dell'efficienza e della volontà di partecipazione da parte dei partecipanti (giovani). In più vanno identificate costellazioni di condizioni, che possibilmente abbiano un influsso positivo su questi atteggiamenti.

1.3.2. La metodologia

Per elaborare la problematica appena presentata abbiamo sviluppato e realizzato una strategia di ricerca, che rende possibile un paragone tanto sincronico che diacronico. In primo luogo viene presentata questa strategia, nel seguito verranno esaminati i diversi passi della ricerca.

L'ultima indagine standardizzata a livello delle GO è stata realizzata per le stesse istituzioni nel 1993²³. Dato che sono ormai passati dieci anni, ci sembrava impossibile riprendere come i risultati di tale indagine. Il nostro scopo era di realizzare uno studio che, entro un quadro globale, presentasse dati rappresentativi della situazione attuale. Per questo ci siamo decisi per una indagine quantitativa su un campione più esteso. Poiché era impossibile interrogare singolarmente tutte le classi di tutte le istituzioni che nel corso di un intero anno hanno partecipato, era necessaria una delimitazione. Conformemente all'indagine presente abbiamo scelto il periodo dicembre 2002 - gennaio 2003, in cui tutte le classi, che hanno partecipato nelle relative istituzioni, devono essere interrogate. In questo modo è anche assicurato che, per le regioni su cui si estende la nostra indagine, siano rappresentate l'ambito urbano (Monaco) e ugualmente le zone rurali. La stessa cosa vale per la regione Nord e Sud della Germania.

La scelta per questa determinata impostazione dell'indagine, implicava nello stesso tempo il ricorso ad un'indagine-questionario contro l'ipotesi di una indagine-osservazione. Infatti, l'osservazione dei giovani che partecipano richiede un'alta intensità di personale e moltissimo tempo²⁴. A ciò si aggiunge il fatto che confronti intensivi con tematiche che hanno un'alta rilevanza per la vita, non si lasciano semplicemente osservare da persone estranee e meno ancora quando queste spiegazioni non hanno luogo in un plenum ma, ad esempio, nel tempo libero, in piccoli gruppi o addirittura in una riflessione personale. Di conseguenza, il nostro studio non si basa su osservazioni personali ma sulle esperienze dei partecipanti, esperienze che abbiamo rilevate prevalentemente attraverso *questionari standardizzati*. I giovani partecipanti sono considerati da noi come « esperti » dei

²³ Friesl, C./Hahn, F./Osanger, R./Rüttiger, G., *Spuren des Lebens – Spuren von Gott. Chancen und Grenzen von Orientierungstagen für Jugendliche*, ed. della Jugendbildungsstätte Don Bosco Haus, Wien 1994.

²⁴ Cf. Riegger, 2002, 307-346.

propri atteggiamenti. Per raggiungere una prospettiva più ampia delle cose, sarebbe stato desiderabile organizzare per lo meno un'indagine complementare presso i relatori e gli insegnanti, ma i soldi disponibili per la ricerca ci hanno fatto rinunciare a questo aspetto.

Anche se questo studio quantitativo è stato progettato e valutato in modo differenziato, ci rendiamo conto dei limiti di un'indagine di questo tipo, indagine che deve fissare in anticipo i variabili e le domande. Per questo motivo dall'inizio del 2002 abbiamo organizzato colloqui con diversi relatori. Abbiamo tenuto presenti le loro considerazioni e conoscenze nella stesura di un primo questionario. Con questo questionario è stato effettuato un sondaggio previo (pre-test), nel luglio 2002, nello « Aktionszentrum » di Benediktbeuern e nel « Schülerzentrum » di Fürstenried (Monaco i.B.).

Risultava che, da un lato, la dimensione e la struttura del questionario devono tenere conto del tempo previsto (circa 15 minuti) e della capacità di sopportazione dei partecipanti. Da un altro lato, era necessario adattare il grado di difficoltà delle domande alle rispettive età (età : 14-19 anni) e ai diversi indirizzi di scuola frequentata (dalla « Hauptschule » al « ginnasio »). Di più era da considerare la specificità delle diverse istituzioni. I questionari riempiti furono cifrati e registrati in modo anonimo. Per l'impostazione e l'analisi dei dati è stato usato il programma di statistica GrafStat

2. Valorizzazione dei dati

2.1. Il questionario è stato compilato al termine delle giornate da tutti gli alunni che nel mese di dicembre 2002 e di gennaio 2003 hanno partecipato a queste giornate. Tutti i 2387 questionari sono tornati indietro. 5 questionari non erano utilizzabili per il rilevamento. Per riempire il modulo ci volevano mediamente 15 minuti.

2.2. Il campione : la distribuzione dei 2 387 questionari nelle diverse istituzioni che hanno partecipato era come segue :

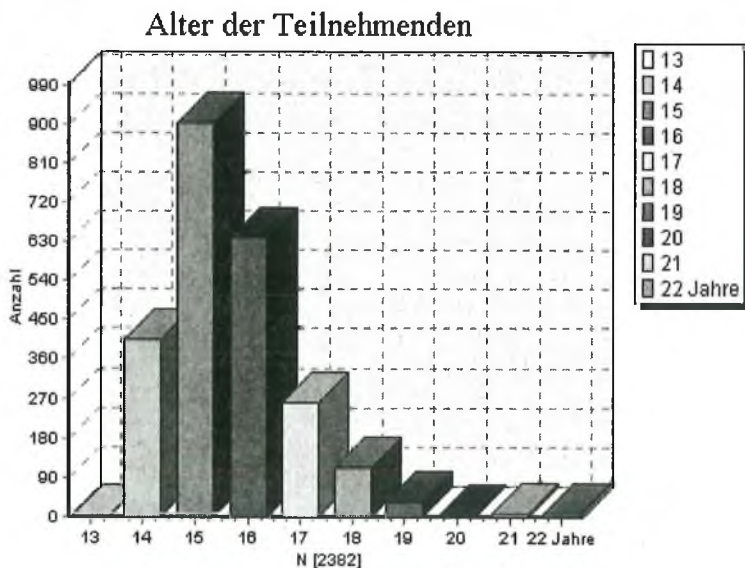
Tabella 1 : numero dei questionari valutati

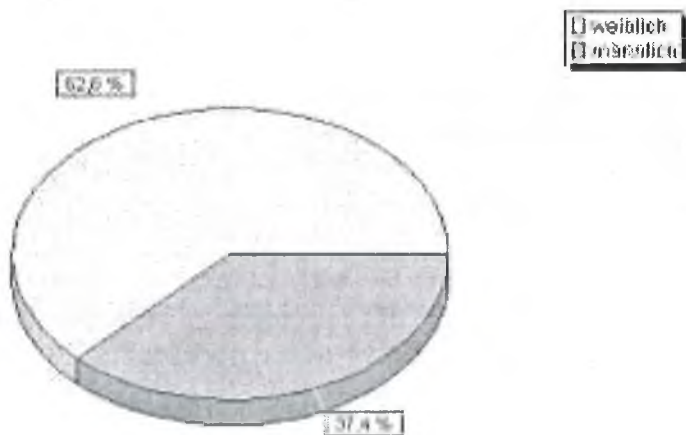
Istituzione	N	%
Aktionszentrum	1 059	44,4
Ensdorf	604	25,3
Jünkerath	393	16,5
Fürstenried	331	13,8
Insgesamt	2 387	100,0

Le quattro istituzioni di cui sopra si trovano in regioni prevalentemente cattoliche.

2.3. L'età dei partecipanti : i giovani interrogati sono tra i 13 e i 22 anni di età. L'età media è di 15,6 anni. La maggioranza dei giovani è tra 14 e 19 anni, e il punto gravitazionale è tra 14 e 16 anni (81,7 %).

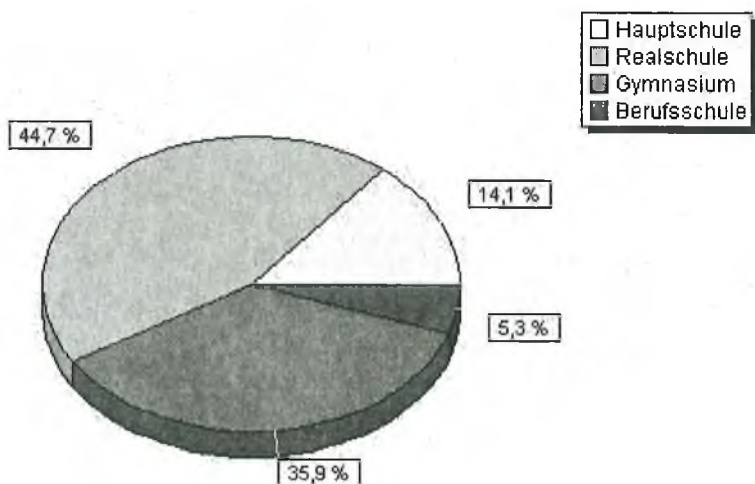
Immagine 1 : L'età dei partecipanti



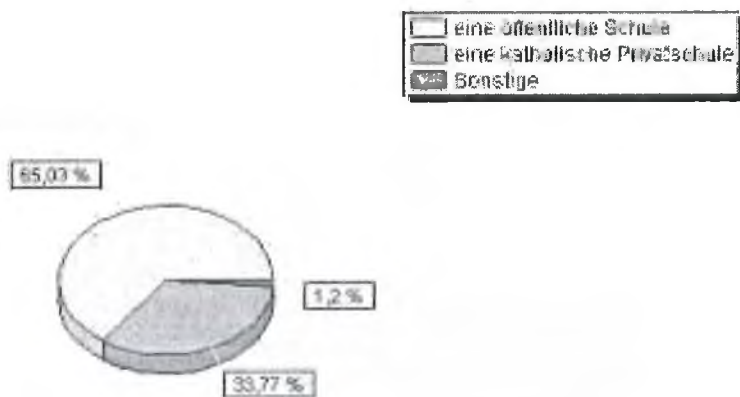
2.4. Il sesso dei partecipanti : 62,6 % ragazze e 37,4 % ragazzi**Immagine 2 : La distribuzione dei partecipanti secondo il sesso**

2.5. Indirizzo di scuola frequentata dai partecipanti : quasi la metà (44,7 %) sono alunni di Realschulen. Un altro 35,9 % appartiene all'ambito del ginnasio, 14,1 % all'ambito della Hauptschule e 5,3 % all'ambito della scuola professionale

Immagine 3 : Partecipanti secondo la scuola frequentata



2.6. Provenienza dei partecipanti secondo il tipo di scuola (cattolica, statale...) : Quasi 2/3 degli alunni sono provenienti dalle scuole pubbliche (65,03 %), circa 1/3 degli alunni (33,77 %) da scuole cattoliche private e il resto (1,2 %) da una scuola privata protestante.

Immagine 4 : Provenienza dei partecipanti secondo il tipo di scuola

2.7. Provenienza dei partecipanti secondo indirizzo e tipo di scuola (cattolica, statale...): Per ciò che riguarda le scuole private, colpisce il fatto che circa la metà (49,1 %) frequenta la Realschule, il che è dovuto al fatto che la Chiesa è maggiormente impegnata in questo ambito.

Tabella 2: Provenienza dei partecipanti secondo indirizzo di scuola frequentata

	Scuola pubblica	cattolica	Altra
Hauptschule	100,0 %	0,0 %	0,0 %
Realschule	48,3 %	49,1 %	2,6 %
Gymnasium	71,0 %	29,0 %	0,0 %
Berufsschule	73,8 %	26,2 %	0,0 %

2.8. Appartenenza confessionale dei partecipanti secondo il tipo di scuola (cattolica, statale...): la stragrande maggioranza degli alunni che hanno partecipato (78 %) appartiene alla Chiesa cattolica, il 14,2 % alla Chiesa evangelica, 5 % non appartiene a nessuna confessione. Il resto è trascurabile. Supponiamo che islamici di rigida osservanza non partecipano alle giornate di orientamento.

Circa il 20 % degli alunni delle scuole private cattoliche non sono cattolici. Nelle classi delle scuole pubbliche che partecipano alle giornate di orientamento, all'incirca 3/4 degli alunni (75,9 %) sono cattolici.

Tabella 3 : Appartenenza confessionale dei partecipanti secondo il tipo di scuola (cattolica, statale...)

	Cattolico	Protestante	Senza Confessione	Islam	Giudaismo	Altro
Scuola pubblica	75,9 %	14,6 %	6,7 %	0,7 %	0,1 %	1,9 %
Scuola cattolica	81,8 %	13,6 %	2,1 %	1,0 %	0,1 %	1,4 %
Altra	81,5 %	7,4 %	3,7 %	3,7 %	0,0 %	3,7 %
Totale	78,0 %	14,2 %	5,1 %	0,8 %	0,1 %	1,8 %

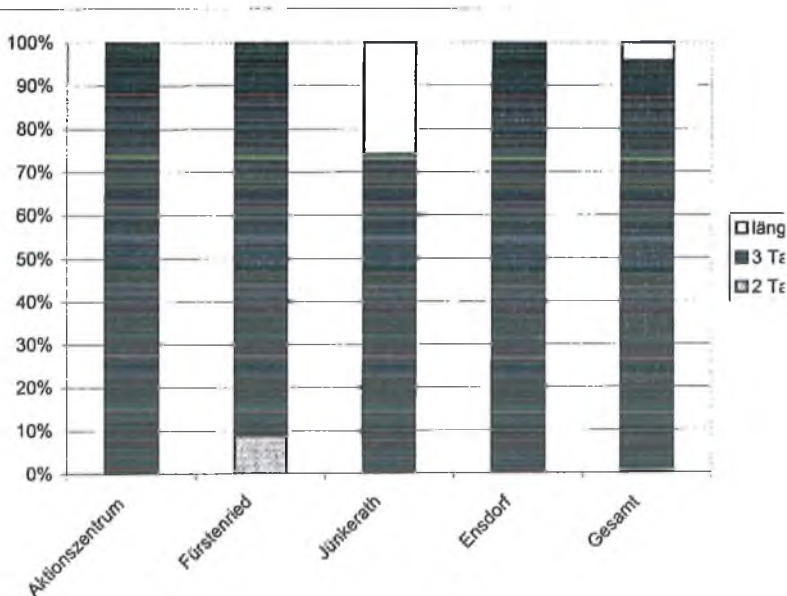
2.9. Ampiezza delle località di provenienza dei partecipanti secondo l'indirizzo di scuola frequentata: Globalmente la stragrande maggioranza dei partecipanti (87,9 %) proviene da località fino a 50 000 abitanti, il che fa concludere che l'ambiente di provenienza sia di struttura prevalentemente rurale. Per ciò che riguarda l'indirizzo di scuola, colpisce il fatto che nelle località con popolazione superiore a 50 000 abitanti, quasi nessuna classe di Hauptschule è presente, mentre il numero di classi del ginnasio (18,9 %) è sproporzionato.

Tabella 4 : Ampiezza delle località di provenienza

	< 5 000 ab.	5 001 – 50 000	50 001 – 1 000 000	più di 1 mil. ab.
Hauptschule	66,7 %	32,7 %	0,3 %	0,3 %
Realschule	51,8 %	37,5 %	7,8 %	2,9 %
Gymnasium	35,2 %	46,1 %	9,9 %	8,8 %
Berufsschule	58,7 %	31,8 %	7,1 %	2,4 %
Totale	48,3 %	39,6 %	7,5 %	4,6 %

2.10. Durata delle attività nelle istituzioni : Per la grande maggioranza la durata delle giornate di orientamento era nell'ambito di tre giorni.

Immagine 5 : Durata delle attività



2.11. Impressione generale dei partecipanti alle GO secondo indirizzo di scuola frequentata : nell'insieme per il 94 % dei partecipanti l'impressione delle giornate era buona (62,3 %) o molto buona (31,7 %). È un risultato eccellente e che si avvera ugualmente quando si prende in esame il diverso indirizzo di scuola, per il fatto che le differenze variano soltanto tra buono e molto buono.

Tabella 5 : Impressione dei partecipanti delle GO secondo tipo di indirizzo di scuola frequentata

	molto buona	buona	scarsa	negativa
Hauptschule	39,7 %	55,8 %	3,9 %	0,6 %
Realschule	30,3 %	63,9 %	4,8 %	0,9 %
Gymnasium	31,2 %	61,9 %	6,0 %	0,9 %
Berufsschule	24,6 %	69,1 %	4,0 %	2,4 %
Totale	31,7 %	62,3 %	5,1 %	1,0 %

2.12. Rilevanza delle tematiche per i partecipanti : per ciò che riguarda la rilevanza delle tematiche, si constata che oltre la metà considera importanti le seguenti tre tematiche : la comunità della classe, amore e partner, problemi nella scuole e nella famiglia. Allo stesso modo tre tematiche che riguardano il vissuto (« Lebenswelt ») : senso della vita, impegno sociale, la salute, sono considerate importanti da circa 1/3 dei partecipanti. Tra le tematiche che raggiungono circa 1/5 di importanza, fanno a gara Dio, Gesù Cristo e 3 : mondo/stranieri, morte/vita, poi anche la droga, l'ambiente, sette religiose e occultismo. Al contrario le classiche tematiche religiose, quali altre religioni, storie bibliche, storia della Chiesa, i 10 comandamenti, i sacramenti praticamente non entrano in scena.

Tabella 6 : Rilevanza delle tematiche

(Domanda : sicuramente avete discusso molto a tavola, la sera, nella camera e nel tempo libero. Forse durante le pause hai riflettuto su qualche tema. Quale ti è sembrato l'importanza delle seguenti tematiche :)

	importante	meno importante	poco importante	senza importanza
Classe	80,7 %	11,1 %	2,6 %	5,6 %
Amore, partner	68,4 %	20,6 %	4,8 %	6,2 %
Problemi della scuola, della famiglia	50,3 %	25,4 %	10,6 %	13,7 %
Senso della vita	39,7 %	25,4 %	10,9 %	24,1 %
Impegno sociale	31,7 %	33,7 %	9,3 %	25,4 %
Salute	31,2 %	28,3 %	12,7 %	27,8 %
Terzo mondo, stranieri	22,2 %	25,1 %	14,6 %	38,1 %
Morte, vita dopo la morte	21,8 %	23,9 %	16,9 %	37,4 %
Dio	21,3 %	29,1 %	13,6 %	36,0 %
Droga	19,4 %	20,8 %	14,5 %	45,3 %
Gesù Cristo	16,6 %	27,6 %	16,0 %	39,8 %
Ecologia	15,7 %	27,9 %	18,0 %	38,3 %

Sette religiose/occultismo	10,1 %	16,0 %	16,3 %	57,6 %
Altre religioni	6,7 %	22,9 %	19,9 %	50,5 %
Storie bibliche	4,5 %	24,1 %	21,9 %	49,5 %
Storia della Chiesa	3,9 %	17,8 %	21,0 %	57,3 %
Dieci comandamenti	3,0 %	14,5 %	17,5 %	65,0 %
Sacramenti	2,8 %	15,7 %	18,1 %	63,5 %

2.13. Livello di soddisfazione dei partecipanti con i singoli settori : i singoli settori cui tutti hanno partecipato riscuotono in genere un alto livello di soddisfazione (circa il 90 %). Una certa eccezione è comunque rappresentata dall'ambito del mangiare. Qui c'è quasi un terzo degli interrogati che è meno o non è affatto soddisfatto. Dato però che in questo ambito le differenze tra le singole istituzioni sono veramente notevoli (Fürstenried riscuote un consenso di 82,5 %), le diverse istituzioni potrebbero imparare qui qualcosa dalle altre.

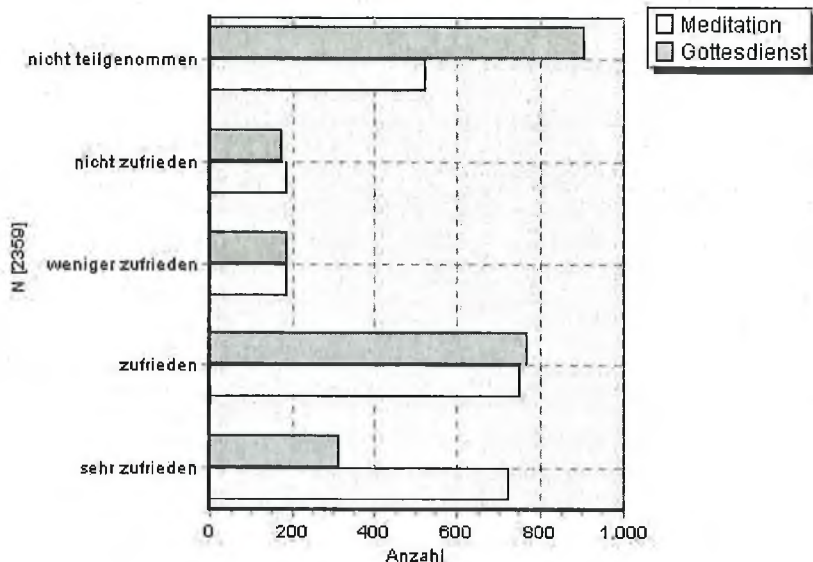
Tabella 7 : Soddisfazione dei partecipanti con i singoli settori

Settore	molto contento	contento	poco contento	poco contento
Organizzazione	41,0 %	53,3 %	2,8 %	2,7 %
Pasti	23,8 %	47,0 %	15,1 %	14,2 %
Atmosfera	44,5 %	49,6 %	2,7 %	3,2 %
Organizzazione del programma	35,7 %	50,2 %	6,8 %	7,3 %
Relatore/relatrice	57,4 %	35,3 %	3,8 %	3,5 %
Lavori di gruppo	42,0 %	48,5 %	4,7 %	4,7 %
Organizzazione del tempo libero	54,4 %	35,6 %	4,2 %	5,8 %
Scelta dei temi	36,7 %	52,2 %	5,8 %	5,4 %
Discussioni	41,7 %	45,0 %	6,4 %	6,9 %
Esperienza di comunità	46,5 %	44,1 %	5,2 %	4,2 %

2.14. Grado di soddisfazione riguardo alla meditazione e all'atto liturgico : per settori meditazione e liturgia, è necessario prendere in considerazione che, a secondo le usanze delle diverse istituzioni, c'era anche la possibilità di non partecipare. Considerando le percentuali globali, si vede che un numero non piccolo di partecipanti esprime soddisfazione, o grande soddisfazione, con la meditazione e l'atto liturgico. Si vede inoltre

che una parte non trascurabile dei partecipanti ha disertato la meditazione e l'atto liturgico.

Immagine 6 : Grado di soddisfazione riguardo alla meditazione e la celebrazione liturgica



In questo ambito le diverse Istituzioni seguono vie diverse. La tabella dettagliata sembra illustrare bene la situazione.

Tabella 8 : Soddisfazione con la meditazione

	Assai soddisfatti	Soddisfatti	Poco soddisfatti	Non soddisfatti	Non partecipato
Aktionszentrum	27,5 %	38, %	8,4%	7,6%	18,5%
Ensdorf	32,0 %	30,6 %	11,3 %	12,5 %	13,6 %
Jünkerath	40,7 %	20,4 %	5,9 %	5,9 %	27,2 %
Fürstenried	25,1 %	26,4 %	2,1 %	3,0 %	43,3 %

Si vede anzitutto che in alcune istituzioni c'è un numero maggiore di alunni che partecipa alla meditazione e all'atto liturgico che in altre. Le ragioni del fenomeno si possono probabilmente trovare nell'ambito della socializzazione religiosa, per esempio la zona di provenienza di Fürstenried è prevalentemente urbana. Uno sguardo alle percentuali riguardanti la soddisfazione con l'atto liturgico potrebbe essere motivo di una ulteriore offerta.

Tabella 9 : Soddisfazione con l'atto liturgico

	Assai soddisfatti	Soddisfatti	Poco soddisfatti	Non soddisfatti	Non partecipato
Aktionszentrum	15,0 %	30,7 %	6,1 %	6,4 %	41,8 %
Ensdorf	18,9 %	43,0 %	9,9 %	8,0 %	20,2 %
Jünkerath	10,7 %	42,5 %	16,0 %	14,8 %	16,0 %
Fürstenried	0,9 %	8,2 %	1,5 %	1,2 %	88,2 %

Sembra delinarsi la tendenza che laddove il numero di non partecipanti è minore la soddisfazione con l'atto liturgico aumenta (Fürstenried : 88,2 % / 9,1%; Aktionszentrum : 41,8 % / 45,7%; Ensdorf : 20,2 % / 61,9%; Jünkerath : 16,0 % / 53,2%). Dietro il fenomeno si lascia ipotizzare che, in presenza di un'offerta religiosa più nutrita, la soddisfazione con l'atto liturgico aumenta relativamente. Le percentuali non permettono però di tirare delle conclusioni riguardo ai metodi di presentazione, che dovrebbero avere un'incidenza non indifferente sulla motivazione a partecipare.

2.15. Visione d'insieme di alcuni ambiti contenutistici : da una visione d'insieme di alcuni ambiti contenutistici risulta che i partecipanti a queste giornate si sono molto divertiti (93,1 %). Una possibile ragione del fenomeno potrebbe essere nel fatto che gli alunni hanno l'impressione di essere stati attivi o molto attivi e anche attenti (92,8 %). Un chiaro risultato delle giornate di orientamento è situato dai partecipanti nel fatto che hanno imparato a conoscersi meglio nella classe (81,1 %). Gli alunni hanno imparato a conoscere meglio i loro insegnanti, però non così chiaramente (40,9 %). L'aspetto comunitario sta quindi chiaramente in primo piano. Molti percepiscono anche come molto significativa la rilevanza per la vita (69 %).

D'altra parte i partecipanti percepiscono le giornate di orientamento come scarsamente rilevanti a livello religioso. Il 4,8 % indica che, in seguito a queste giornate di orientamento, conoscono qualcosa di più riguardo a Dio, o che Gesù sia stato portato più vicino a loro (11,3 %).

Mentre soltanto il 12,8 % indica che durante le giornate di orientamento hanno pregato più frequentemente del solito, c'è tuttavia il 47,2 % che afferma che nelle giornate di orientamento hanno trovato motivi per riflettere personalmente sulla loro fede.

Tabella 8 : Visione d'insieme di alcuni ambiti contenutistici

(Domanda : Quando pensi alle GO : che cosa ti sembra vero ?)

	verissimo	vero	poco vero	non è vero
Nelle GO ho imparato molto sulle altre religioni	1,1 %	5,3 %	34,0 %	59,6 %
Nelle GO ho allargato la mia formazione generale	4,1 %	29,8 %	41,8 %	24,3 %
Nelle GO ho trovato motivi per riflettere personalmente sulla mia fede	8,1 %	29,1 %	36,2 %	26,6 %
Ciò che ho imparato nelle GO mi serve per la mia vita	22,4 %	46,6 %	21,3 %	9,7 %
Le GO mi hanno fornito risposte su domande importanti della vita	18,9 %	32,7 %	33,6 %	14,8 %
Le GO mi hanno avvicinato a Gesù	1,9 %	9,4 %	33,1 %	55,6 %
Senza le GO mi mancherebbe la conoscenza di Dio	0,8 %	4,0 %	24,9 %	70,2 %
Le GO sono stato di aiuto per me	16,1 %	43,9 %	26,9 %	13,1 %

Le GO erano molto divertenti	61,9 %	31,2 %	5,0 %	2,0 %
Le GO hanno come effetto che nella classe ci trattiamo più gentilmente	42,3 %	38,8 %	13,0 %	5,9 %
Le GO mi hanno avvicinato alla Chiesa. Vedo la Chiesa in modo più positivo	2,3 %	13,2 %	38,4 %	46,2 %
Ho percepito il relatore/la relatrice come rappresentante credibile della Chiesa	28,9 %	41,2 %	19,4 %	10,6 %
Durante le GO ho pregato più del solito	4,5 %	8,3 %	23,3 %	63,9 %
Nelle GO ho potuto fare valere le mie capacità	8,9 %	36,7 %	36,6 %	17,7 %
Durante le GO ho imparato a conoscere meglio i miei docenti	13,7 %	27,2 %	27,0 %	32,1 %
Durante le GO ho imparato a conoscere meglio i miei compagni di scuola	43,2 %	41,5 %	10,9 %	4,4 %
Nelle GO ho collaborato attivamente	30,2 %	52,1 %	14,7 %	3,0 %
Nelle GO la classe ha collaborato attivamente	39,6 %	49,2 %	8,9 %	2,3 %

Ho sperimentato che il relatore/la relatrice è accessibile anche fuori del programma ufficiale	20,7 %	34,8 %	25,8 %	18,7 %
Durante le GO nessuno/a è stato/a attento/a	2,2 %	5,0 %	22,5 %	70,3 %

2.16. Socializzazione religiosa : i dati riguardanti il panorama dei contenuti vanno letti tenendo presente la socializzazione religiosa ricevuta in precedenza dai partecipanti. Oltre la metà degli alunni non sono praticamente mai andati in chiesa insieme con i loro genitori (53,3 %). Una percentuale ancora maggiore (59,9 %) non ha praticamente mai sentito che i genitori raccontavano loro qualcosa riguardo a Dio. Circa un terzo non prega mai da solo (31,2 %) e 42,1 % dicono di non avere mai pregato insieme con i genitori. Per quasi la metà dei partecipanti (41,9 %) a casa non si parla mai di temi che riguardano la religione o la chiesa ed oltre 2/3 dicono di non avere mai pregato prima di mangiare (71,1 %) e di non partecipare alle attività giovanili della Chiesa (« Jugendarbeit ») (67,7 %).

Tabella 9 : Educazione religiosa

	assai spesso	spesso	di rado	mai
I miei genitori mi hanno accompagnato alla chiesa	17,2 %	30,5 %	42,1 %	10,2 %
I miei genitori mi hanno raccontato di Dio	9,8 %	30,3 %	43,5 %	16,4 %
Quando sono da solo prego a Dio	5,9 %	17,2 %	45,7 %	31,2 %
I miei genitori hanno pregato con me prima di dormire	14,2 %	19,5 %	24,2 %	42,1 %
A casa discutiamo su temi religiosi e della Chiesa	4,8 %	12,5 %	40,8 %	41,9 %
A casa preghiamo prima dei pasti	7,4 %	5,8 %	15,8 %	71,1 %
Partecipo alle attività giovanili della Chiesa (Gruppo giovanile, chierichetto, ecc.)	12,1 %	8,2 %	11,9 %	67,7 %

Molti fenomeni prendono contorni ancora più accentuati, quando i dati sono paragonati con i risultati delle indagini a livello della Repubblica federale. Sembra infatti ampiamente documentato che ormai la religione è diventata estranea a molti giovani di oggi. Essi ricavano la loro fiducia «dalla fede in se stessi ; dalle loro

capacità » e da un altro lato « dalla fede nella forza dell'amore »¹. Nella ricerca sui giovani, da parte della Deutsche Shell 2002, la fede in Dio è finita su una collocazione degradata, appena prima della fierezza della storia, dell'impegno politico, della tradizione e del conformismo². E nell'indagine di Zinnecker soltanto il 22 % dei cattolici e il 13 % dei protestanti dicono di considerarsi cristiani credenti³. Per disporre di dati più significativi per ciò che riguarda la nostra indagine, bisogna riferirsi alle indagini sui giovani del 2000. In tali indagini il 27 % di tutti gli interrogati diceva di pregare spesso o regolarmente, mentre il 56 % non lo fa mai e il 17 % non ha dato alcuna indicazione⁴. Significativo dovrebbe pure essere il fatto che circa la metà « non ama parlare di cose religiose »⁵. Questi pochi dati dovrebbero essere sufficienti per inserire schematicamente l'indagine sulle giornate di orientamento nel più ampio contesto sociale. Risulta che anche nei partecipanti delle giornate di orientamento si possono rilevare tendenze analoghe. Risulta quindi che il contesto è notevolmente difficile.

3. Sintesi della discussione

È certamente eccellente il fatto che il 94 % dei partecipanti giudica buone o molto buone le giornate di orientamento. Al contrario ci sembra che il loro potenziale di orientamento religioso

¹ Trendbüro-Steinle, Andreas/Wippermann Peter, Die neue Moral der Netzwerkkinder, München 2003, 184.

² Gernsicke, Thomas, Individualität und Sicherheit in neuer Synthese? Wertorientierungen und gesellschaftliche Aktivität, in: Deutsche Shell (ed.), Jugend 2002; Frankfurt a: M; 2002, 139-212, 143.

³ Zinnecker, Jürgen/Behnke, Imbke/Masche, Sabine/Stecker, Ludwig, null zoff & voll busy: Die erste Jugendgeneration des neuen Jahrhunderts, Opladen 2000, 98.

⁴ Fuchs-Heinritz, Werner, Religion, in: Deutsche Shell (ed.), Jugend 2000, Opladen 2000, 157-180, 164.

⁵ Ibid. 178.

no sia ancora sufficiente sfruttato. Perciò vorremmo apportare alcune ulteriori differenziazioni.

Il primo problema che si pone a livello della pedagogia religiosa è se dalla parte degli alunni ci sia una piattaforma per effettuare un aggancio alla religiosità. Sulla base di altre indagini, anche nel nostro caso possiamo dare per scontato che c'è praticamente una fossa tra la tradizione cristiana e la moderna coscienza di sé. La forma della fossa non assomiglia tanto a un dirupo, quanto piuttosto a fiume che in una delta molto ampia si estende con molte ramificazioni, biotopi, affluenti e rami morti⁶. Tale situazione non facilita la situazione di partenza per le giornate di orientamento, poiché non si può fare a meno di prendere in considerazione questa pluriformità da parte degli alunni.

Inoltre, a livello teorico, bisogna ormai partire dal fatto che si considera impossibile stabilire il rapporto tra le esperienze dei giovani che sono radicate nel loro vissuto e la tradizione della fede cristiana attraverso un ponte stabile che è costruito partendo da un lato (induzione) o dall'altro (deduzione)⁷. In questa cornice bisognerebbe esaminare in maniera nuova come nell'ambito delle giornate di orientamento i tradizionali modelli della fede cristiana possono nuovamente diventare eloquenti ed effettivi tentativi di orientamento dei giovani possono realmente trovare spazio. Recentemente tale ripensamento è stato indicato come correlazione abduktiva (« abduktive Korrelation »)⁸. L'idea di una correlazione abduktiva parte dal presupposto che i soggetti, negli interrogativi

⁶ Cf. Ziebertz, Hans-Georg/Heil, Stefan/Prokopf, Andreas, *Gewagte Hypothese – Abduktion in der Religionspädagogik*, in: Id. (ed.), *Abduktive Korrelation. Religionspädagogische Konzeption, Methodologie und Professionalität im interdisziplinären Dialog*, Münster 2003, 11-31, 22; per una breve sintesi di questo approccio, cf. Heil, Stefan/Ziebertz, Hans-Georg, *Abduktive Korrelation: der dritte Weg*, in: *KatBl* 128 (2003), fasc. 4, 290-297.

⁷ Cf. *ibid.* 25ss.

⁸ Cf. *ibidem.*

esistenziali che sollevano di fronte alla realtà, sviluppano forme di pensiero, che manifestano affinità con la tradizione cristiana. Facendo emergere queste latenti strutture di senso, è possibile realizzare un dialogo produttivo tra le tradizionali strutture di argomentazione e gli interrogativi che riguardano il soggetto. Nel nostro caso si potrebbe rischiare la formulazione di qualche ipotesi, di modo che la visione in essa contenuta possa aprire un orizzonte di dialogo tra la tradizione cristiana e le esperienze della vita dei giovani. Per tornare sull'immagine della regione dei fiumi la correlazione abduittiva rende possibile un'ampia serie di nuovi passaggi verso l'altra riva del fiume, compresi anche i rami laterali. Ciò significa che, nello scambio interattivo, al posto dei ponti si devono fare anche passaggi con traghetti, barche, zattere, a nuoto, ecc.

Per terminare vorremmo anche offrire alcuni spunti sul come questi passaggi possono essere resi possibili.

Anzitutto sulla base dei dati (cfr. le tabelle 8 e 9) si può rilevare, che vi sono istituzioni in cui un numero maggiore di alunni partecipa alla meditazione e all'atto liturgico che in altre. La soddisfazione con la meditazione e l'atto liturgico sembra aumentare relativamente nella misura in cui i partecipanti hanno una percezione più forte dell'offerta religiosa. Una ragione del fenomeno potrebbe essere che i giovani, secondo gli atteggiamenti che portano con sé, assumono un atteggiamento negativo verso le proposte religiose. Se però partecipano effettivamente ad un atto religioso, allora il loro atteggiamento può anche diventare positivo. Continuando in questa stessa direzione di pensiero, dovrebbe essere possibile che, partendo dalle esperienze positive degli alunni che fanno viaggi di fantasia (frequentemente 5 a 10 minuti), si possa aprire un (nuovo) accesso alla preghiera e alla meditazione in senso cristiano, nel senso che i relatori mettano in luce esperienze analoghe che intercorrono tra un viaggio nella fantasia e la

meditazione e la preghiera cristiana, appunto nella linea di una possibile ipotesi.

In secondo luogo, è importante che il relatore conosca gli alunni che si considerano religiosi, e che in ogni classe costituiscono una minoranza, e ne tenga conto nell'impostazione del metodo. Per esempio, per sottrarsi alla pressione del gruppo in una discussione pubblica con tutta la classe, potrebbe essere preferibile riflettere singolarmente con un lavoro personale su temi religiosi rilevanti. Un principio analogo vale per la riflessione nella cappella o nella stanza del silenzio.

Anche se le giornate di orientamento riscontrano un alto livello di consenso tra i giovani, ci sembra comunque importante, a modo di conclusione, attirare l'attenzione sul seguente punto : Si cercano sufficienti spazi per introdurre nelle giornate di orientamenti contenuti religiosi e specificamente cristiani, in modo tale però che per loro possano avere rilevanza ed offrire orientamento ? Questa indicazione ci sembra essere particolarmente rilevante, anche per evitare che nelle cose religiose si possa rimproverare a noi il "tradimento della giovane generazione"⁹.

⁹ H. Petri, Der Verrat an den jungen Generationen. Welche Werte die Gesellschaft Jugendlichen vorenthält, Freiburg 2002.